

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

VIII Legislatura - VIII. Gesetzgebungsperiode
1978-1983

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

SEDUTA **62.** SITZUNG

13. 6. 1981

Indice

Elezione del Presidente del Consiglio regionale (tra i Consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca)

pag. 4210

Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale (fra i Consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana)

pag. 4220

Inhaltsangabe

Wahl des Präsidenten des Regionalrates (aus der Zahl der Abgeordneten, die der deutschen Sprachgruppe angehören)

Seite 4210

Wahl des Vizepräsidenten des Regionalrates (aus der Zahl der Abgeordneten, die der italienischen Sprachgruppe angehören)

Seite 4220

Presidenza del Presidente Paris.

Ore 9.30

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARZARI (Segretario questore - P.C.I.):
(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale del 14 giugno 1981.

FEDEL (Segretario questore - PPTT-UE):
(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si intende approvato.

Signori Consiglieri, loro sanno che questa seduta è convocata a termini dell'art. 30 dello Statuto per:

1) Elezione del Presidente del Consiglio regionale (tra i Consiglieri appartenenti al gruppo linguistico tedesco);

2) Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale (tra i Consiglieri appartenenti al gruppo linguistico italiano).

Mi pare abbastanza opportuno, che prima di procedere formalmente alla nomina, io ricordi la attività di questo Consiglio in questi due anni e mezzo, nei quali fino all'aprile del '79 il Consiglio è stato presieduto dalla dott. Piccoli e successivamente dal sottoscritto.

Volevo ricordare, comunque, che nel corso della prima metà dell'VIII^a Legislatura del Consiglio regionale, iniziata il 13 dicembre 1978, sono stati presentati n. 56 disegni di legge. Sono state promulgate n. 8 leggi regionali nel 1979; n. 12 leggi regionali nel 1980 e n. 4 leggi regionali nel 1981.

Il Consiglio regionale ha tenuto n. 61 sedute.

Le sedute delle Commissioni legislative e altre commissioni sono così distinte:

n. 31 della I Commissione legislativa;
n. 20 della II Commissione legislativa;
n. 20 della Commissione di Convalida;
n. 1 della Commissione per il Regolamento in-

terno e la biblioteca.

Sono stati presentati n. 9 disegni di legge-voto; n. 6 Voti; n. 20 deliberazioni; n. 12 mozioni; n. 103 interrogazioni e interpellanze.

Questo complesso di attività, credo che, anche tenuto con dell'ampiezza delle competenze regionali, possa dimostrare come peraltro abbiamo notato in altre circostanze, l'impiego e l'attività dell'Assemblea, che, salvo il piccolo inciso che ho fatto prima, devo riconoscere e ho piacere di darne atto, che ha lavorato non solo con l'impegno tipico e richiesto dall'attività legislativa, ma anche con quel garbo e quella rispettabilità di ciascuno per un verso e di correttezza metodologica e democratica dall'altro, che sono le condizioni essenziali perchè un'assemblea sia valutata positivamente dalla popolazione, cioè da coloro che ci hanno eletto, e contemporaneamente produca anche attività positiva. Io credo che per questi titoli, anche a norme della dott. Piccoli, io voglio dare atto prima all'Assemblea e ringraziarla. Naturalmente a questo si aggiunge anche l'augurio di buon lavoro al Presidente e al Vicepresidente che andremo ora ad eleggere.

Passiamo quindi al primo punto dell'ordine del giorno: **Elezione del Presidente del Consiglio regionale** (tra i Consiglieri appartenenti al gruppo linguistico tedesco).

Ci sono proposte? Prego cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Die Südtiroler Volkspartei schlägt als Vorsitzenden des Regionalrates den Abgeordneten Erich Achmüller vor.

(Il Gruppo consiliare della S.V.P. propone quale Presidente del Consiglio regionale, il

consigliere Erich Achmüller.)

PRESIDENTE: altre proposte? Prego cons. Grigolli.

GRIGOLLI (D.C.): Il gruppo del D.C. voterà il candidato proposto dalla S.V.P.

TOMAZZONI (P.S.I.): Ma per dire che la proposta di eleggere il cons. Achmüller a Presidente dell'Assemblea regionale, nell'ambito delle norme statutarie che prevedono la rotazione, ci trova favorevoli come gruppo socialista, perchè riconosciamo a questo consigliere doti di equilibrio e di imparzialità per quanto possiamo conoscere del suo comportamento fino ad oggi, e quindi esprimiamo fiducia che questo comportamento possa essere quello anche della sua futura presidenza. Ci lamentiamo, tuttavia, che non ci sia stata una consultazione che avremmo ritenuta una cosa normale nell'ambito dei rapporti tra i partiti, che sentisse anche il parere delle forze di minoranza. Sembra essere una nota caratteristica della Volkspartei quella di non dare alcun peso nè alcuna importanza anche al parere delle minoranze, che nell'ambito non di un governo provinciale, ma almeno nell'ambito di una assemblea, per quanto riguarda la nomina del Presidente, che è presidente di tutte le rappresentanze e quindi di tutta l'assemblea, sarebbe stato opportuno.

Sarebbe stato opportuno che chi ha proposto il cons. Achmüller ascoltasse e sentisse il parere e le proposte che potevano venire anche da altre forze politiche. Quindi disgiungiamo il nostro voto di fiducia per la nomina del cons. Achmüller dall'atteggiamento tenuto dalla forza che lo propone, dalla Volkspartei, che non ci sembra ci sia stata nella correttezza dei rapporti

tra le forze politiche, che fanno parte di una stessa assemblea. Con queste motivazioni quindi noi daremo il nostro voto positivo.

PRESIDENTE: dott. Langer.

LANGER (N.L.-N.S.): Herr Präsident! Wir haben den Vorschlag des Fraktionsprechers der Südtiroler Volkspartei vernommen, den Kollegen Achmüller, den derzeitigen stellvertretenden Präsidenten des Regionalrats, zu seinem Präsidenten zu wählen. Wir sind nicht vorher konsultiert worden und wir legen darauf auch keinen Wert. Für uns ist der Regionalrat das Organ, das den Präsidenten wählt. Eine offene Diskussion über die Kandidaten und Kandidaturen zum Vorsitz des Regionalrats ist die beste Voraussetzung dafür, der beste Ort dafür, daß alle hier im Hause vertretenen Kräfte die Möglichkeit haben, ihre Stellungnahme abzugeben, ihre Einschätzung über die Eignung der Kandidaten zu äußern, ihre Vorschläge zu machen.

Wir haben unsererseits in diesem Falle keinen eigenen Kandidaten, keinen Kandidaten unserer Wahl oder unseres besonderen Vertrauens vorzuschlagen, so wie es in der ersten Hälfte der Legislatur der Fall war, wo wir den damaligen Regionalratsabgeordneten Sandro Canestrini aus unseren Reihen als einen geeigneten Vorsitzenden für diesen Regionalrat vorgeschlagen und dann natürlich auch gewählt haben (er hat auch Stimmen nicht nur aus unseren Reihen bekommen). Wir sehen heute angesichts der Tatsache, daß der Vorsitz des Regionalrates für diese zweite halbe Legislatur einem Vertreter der deutschen Sprachgruppe zusteht, grundsätzlich die Möglichkeit, einen Vertreter aus den Reihen

der Mehrheit mitzutragen oder einen Vertreter aus den Reihen der Minderheit vorzuschlagen.

Wir sehen in der Person des Abgeordneten Erich Achmüller einen Kandidaten, der auch unsere Zustimmung findet. Erich Achmüller ist derzeit Präsident des Südtiroler Landtages — auch wir haben seine Wahl mitgetragen, die zwar im Hause einstimmig erklärt wurde (es haben sich alle Fraktionen, die sich geäußert haben, für die Wahl Erich Achmüllers zum Präsidenten ausgesprochen), allerdings haben ihm dann etliche Stimmen bei der Wahl gefehlt; ich weiß nicht mehr wie viele. Heute kommt der Vorschlag, Erich Achmüller zum Präsidenten des Regionalrats zu wählen, aus seiner Fraktion, der Erich Achmüller als Vorsitzender des Südtiroler Landtages dann und wann — sagen wir es ruhig — auch gewisse Schwierigkeiten gemacht hat. Wenn wir uns für Achmüller als Präsident des Regionalrats aussprechen, dann vor allem deswegen, weil er in der Ausübung seines bisherigen Amtes als stellvertretender Präsident des Regionalrates und als Vorsitzender des Südtiroler Landtages bei verschiedenen Gelegenheiten eine gewisse Unabhängigkeit und Unparteilichkeit gezeigt hat. Ich sage: bei verschiedenen Gelegenheiten und eine gewisse, weil von unserer Warte her dieses Urteil nicht ungetrübt und einhellig ausfallen kann, aber im großen und ganzen geben wir ein positives Urteil über die bisherige Amtszeit Erich Achmüllers als Vorsitzender bzw. stellvertretender Vorsitzender dieser beiden Gremien ab und deswegen sind wir einverstanden, daß er für die zweite Hälfte der Legislatur als Angehöriger der deutschen Sprachgruppe in diesem Hause dem Regionalrat vorsitzt. Wir können in gewissem Sinne sagen, daß wir für Erich Achmüller stimmen, trotz der Partei, aus deren Reihen er kommt; und dies

nicht, weil wir von vornherein und in jedem Fall etwas gegen die Südtiroler Volkspartei hätten, sondern vor allem deswegen, weil gerade die Südtiroler Volkspartei ein sehr seltsames, sehr merkwürdiges Parlamentarismusverständnis an den Tag legt, mit dem wir uns in den allermeisten Fällen nicht identifizieren können. Ich erlaube mir, bei dieser Gelegenheit darauf hinzuweisen, daß die Südtiroler Volkspartei im Südtiroler Landtag — es ist ein anderes Organ, auch wenn wir uns jetzt im gleichen Sitzungssaal befinden — den Versuch unternommen hat und weiterhin verfolgt, die geschäftsordnungsmäßigen Rechte der Abgeordneten und besonders der Minderheiten sehr fühlbar einzuschränken und den Parlamentarismus, dieses bißchen demokratische Dialektik, das sich in unseren autonomen gesetzgebenden Körperschaften, im Regionalrat und im Landtag — zumindest in dem Landtag, in dem die S.V.P. vertreten ist — abspielt, einschränken zu wollen. Erich Achmüller hat bewiesen, daß er auch gegenüber diesen Einschränkungsversuchen der parlamentarischen Demokratie und Spielregeln eine — ich wiederhole noch einmal — gewisse Unabhängigkeit zu wahren weiß und das wissen wir ihm zu danken, das wissen wir anzuerkennen.

Zusätzlich — und das ist der letzte Grund, den ich anführen möchte — wird der designierte, der von der S.V.P. vorgeschlagene Regionalratspräsident Erich Achmüller, immer wieder vom lautesten, schwerfälligsten, massivsten Sprachrohr der reaktionären und konservativen Kräfte in Südtirol, der Tageszeitung "Dolomiten", angegriffen, gerügt, man flicht ihm am Zeug; man versucht, ihn politisch in Schwierigkeiten zu bringen, weil er innerhalb seiner Partei eine Richtung vertritt, die sich auf die so-

zial minderprivilegierten Schichten hin orientiert und versucht, deren Interessen innerparteilich durchzusetzen, und weil Erich Achmüller in dieser seiner Eigenschaft immer wieder in Konflikt mit den Konservativen und rechtsorientiert und versucht, deren Interessen innerparteilich durchzusetzen, und weil Erich Achmüller in dieser seiner Eigenschaft immer wieder in Konflikt mit den konservativen und rechtsorientierten, ich glaube immer noch stark mehrheitlichen Kreisen innerhalb seiner Partei kommt. Diese Rügen von den "Dolomiten" sind für uns jedesmal oder fast jedesmal umgekehrt, positive, sagen wir, "Ehrenzeichen", die wir an Erich Achmüller finden. Somit für uns ein Grund mehr, für ihn als Präsidenten dieses Regionalrats zu stimmen!

(Signor Presidente! Abbiamo appreso la proposta del capogruppo dello S.V.P. di eleggere il collega Achmüller, l'attuale Vicepresidente, alla Presidenza del Consiglio regionale. Noi non siamo stati precedentemente consultati e attribuiamo a tale fatto nessun valore. Per noi il Consiglio regionale è l'organo competente ad eleggere il Presidente. Una aperta discussione sui candidati e le candidature alla Presidenza del Consiglio è la migliore premessa, il miglior momento, che offre a tutte le forze rappresentate in questo consesso la possibilità di prendere posizione, di valutare l'idoneità dei candidati ad avanzare proprie proposte.

In questo caso non abbiamo da proporre un candidato proprio, di nostra elezione o meglio di nostra particolare fiducia, come è stato per la prima parte della legislatura, per la quale avevamo proposto come candidato idoneo il Consigliere regionale Sandro Canestrini, militante nelle nostre fila, sul quale abbiamo fatto convergere i

nostri voti ed egli ha ottenuto voti anche da parte di altri schieramenti. In considerazione del fatto che per la seconda parte della legislatura la Presidenza del Consiglio regionale spetta ad un rappresentante del gruppo linguistico tedesco, vediamo oggi la possibilità di sostenere un rappresentante della maggioranza o di proporre un candidato della minoranza.

Noi vediamo nella persona del Consigliere Erich Achmüller un candidato che trova anche il nostro consenso. Erich Achmüller è attualmente Presidente del Consiglio provinciale di Bolzano — anche noi abbiamo contribuito alla sua elezione — dichiarata in Consiglio all'unanimità (tutti i gruppi, che si erano espressi, avevano esternato consenso per l'elezione di Erich Achmüller alla Presidenza), tuttavia al momento della votazione gli mancava un certo numero di voti, che non ricordo più esattamente. Oggi è stata fatta la proposta di eleggere Erich Achmüller Presidente del Consiglio regionale da parte del suo gruppo consiliare, che qualche volta, diciamo tranquillamente, ha procurato certe difficoltà alla sua carica di Presidente del Consiglio provinciale. Se quindi ci esprimiamo a favore di Achmüller come Presidente del Consiglio regionale, ciò è motivato soprattutto dal fatto, che come Vicepresidente del Consiglio regionale e Presidente del Consiglio provinciale ha dimostrato in qualche occasione una certa indipendenza e obiettività. Dico in qualche occasione ed una certa indipendenza, poichè dal nostro punto di vista questo giudizio non può essere sereno ed unanime, ma nel complesso esprimiamo un giudizio positivo in merito al periodo di carica di Erich Achmüller quale Presidente, ossia Vicepresidente di questi due consessi legislativi e pertanto concordiamo che presieda in questa seconda parte della le-

gislatura il Consiglio regionale, quale appartenente al gruppo etnico tedesco. In certo qual modo possiamo affermare, che voteremo per Erich Achmüller, nonostante il partito, a cui appartiene. Ciò non perchè siamo contrari per principio allo S.V.P., ma per il motivo che questo partito pone in luce una particolare comprensione parlamentare, nella quale, nella maggior parte dei casi, non riusciamo ad identificarci. Mi permetto di cogliere l'occasione per indicare che lo S.V.P. in Consiglio provinciale — è un altro organo, anche se ci troviamo nella stessa sala — ha cercato e persegue tuttora lo stesso scopo di limitare sensibilmente i diritti, sanciti dal regolamento interno, del Consiglio e soprattutto delle minoranze e lo stesso parlamentarismo, quel po' di dialettica democratica, che si svolge nei nostri consessi legislativi autonomi, nei Consigli regionale e provinciale — almeno in Consiglio provinciale, dove lo S.V.P. è rappresentato in grande maggioranza — Erich Achmüller ha dimostrato di sapere serbare una certa indipendenza nei confronti di questi tentativi di limitazione della democrazia parlamentare e delle regole del gioco e noi lo sappiamo ringraziare e attribuirgli riconoscenza.

Infine, l'ultimo motivo che intendo esporre: il presidente del Consiglio regionale, proposto dallo S.V.P., Erich Achmüller, è attaccato spesso e rimproverato dal portavoce più forte, pesante e massiccio delle forze reazionarie e conservative in Alto Adige, dal quotidiano "Dolomiten", che ha sempre qualche cosa da ridire; si cerca di creargli difficoltà politiche, poichè nell'ambito del suo partito rappresenta una linea orientata verso i ceti socialmente meno privilegiati e cerca di far valere in seno al partito i loro interessi e poichè Erich Achmüller in questa sua qualità viene sempre a trovarsi in conflitto con gli am-

bienti conservativi di destra, che come ritengo, detengono ancor sempre la maggioranza del partito. Questi rimproveri del "Dolomiten" sono per noi ogni volta, o quasi ogni volta, un punto positivo, diciamo un'onorificenza che attribuiamo a Erich Achmüller e pertanto un motivo in più per votarlo come Presidente del Consiglio regionale.)

PRESIDENTE: Cons. Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (S.P.S.): Sehr geehrter Herr Präsident! Werte Kolleginnen und Kollegen Abgeordnete! Wir haben in den letzten Tagen bereits aus der Presse erfahren, daß von seiten der Südtiroler Volkspartei der Regionalratsabgeordnete Dr. Erich Achmüller für das Amt des Präsidenten vorgeschlagen werden wird. Ich bin im Gegensatz zum Abgeordneten Langer der Meinung, daß es richtig wäre, es wäre eine parlamentarische Gepflogenheit, wenn von seiten der Südtiroler Volkspartei, die jetzt den Präsidenten vorschlägt, auch die anderen Gruppierungen und Fraktionen davon vorher unterrichtet worden wären. Ich möchte selbst den vorgeschlagenen Präsidenten Dr. Erich Achmüller darauf aufmerksam machen, daß er selbst daran hätte Interesse haben sollen, daß das geschieht, denn er war kürzlich als Präsident des Südtiroler Landtages bei einem Treffen der Landtagspräsidenten in Salzburg und dann müßte er wissen, daß es in der Geschäftsordnung des Salzburger Landtages heißt, daß bei Vorschlägen sei es zum Präsidenten des Landtages wie zum Präsidenten der Regierung Parteiengespräche stattfinden. Das ist dort direkt auch in der Geschäftsordnung vorgesehen. Derjenige, der das Amt übernimmt, müßte daran Interesse haben, den Konsens womöglich von allen Gruppierungen

und Parteien dieses Hauses zu haben. Wenn es die Fraktion der Südtiroler Volkspartei nicht getan hat, hätte es zumindest Dr. Erich Achmüller tun sollen.

Trotzdem kann ich hier ankündigen, daß die Fraktion D.P.-S.P.S., also Abgeordneter Tonelli und Erschbaumer, für den vorgeschlagenen Präsidenten Dr. Erich Achmüller stimmen werden. Ich habe meinerseits bereits damals, als der Abgeordnete Dr. Erich Achmüller zum Landtagspräsidenten gewählt wurde, auch die Zustimmung gegeben. Wenn ich rückblickend sagen kann, daß mit einigen Ausnahmen, die ihm vielleicht selbst dann nachträglich auch peinlich sind oder waren, hat er eigentlich versucht, das Amt des Präsidenten zumindest hier bei den Sitzungen objektiv zu leiten. Allerdings müssen wir auch Verständnis haben, daß er gegenüber einer so großen Mehrheit seiner eigenen Partei es schwierig hatte, objektiv zu arbeiten, weil nicht alle bereit sind, objektiv gegenüber den Minderheiten zu arbeiten. Daher war er auch ziemlich unter Druck, als sich die S.V.P., ganz besonders sein Freund Kaserer anschickte, die Geschäftsordnung zu ändern, die Arbeit der Minderheiten, der Oppositionen, vor allem der sechs Einmann-Fraktionen im Südtiroler Landtag einzuschränken. Bisher sind die Arbeiten abgeschlossen, was die Geschäftsordnung anbelangt. Dem Präsidenten Achmüller, der bis zum Montag Präsident des Landtages auch noch ist, ist es gelungen, mindestens nicht im Landtag die Geschäftsordnung zu ändern, sondern erst in der Kommission. Es wird davon abhängen, was der künftige Präsident macht.

Aber auch im Regionalrat wird es entscheidend sein, wie der Präsident für die nächsten zweieinhalb Jahre die Interpretation der Geschäftsordnung handhaben wird. Ich, von

meiner Seite aus, habe immer den Standpunkt vertreten, daß der Präsident souverän ist, die Geschäftsordnung auszulegen, aber natürlich sollte sich diese Souveränität nicht auswirken, daß er sich nie mit den einzelnen Gruppierungen auseinandersetzen braucht. Es wäre aber auch gut und wünschenswert, daß das Amt des Präsidenten nicht nur innerhalb, während der Sitzungen, sondern auch nach außen so ist, daß er alle Gruppierungen, alle politischen Parteien vertritt, daß er nicht nur seine Person in den Vordergrund stellt, was manchmal bei einem solchen Amt die Gefahr ist. Leider hat man in letzter Zeit auch manchmal den Eindruck, daß es so ist. Aber ich möchte jetzt aufmerksam machen: Der Präsident hat alle Gruppierungen, sei es der Sprachgruppen, sei es der politischen Gruppen zu repräsentieren. Wenn er jetzt für die nächsten zweieinhalb Jahre als Präsident, der der deutschen Sprachgruppe zugehört, gewählt wird, dann muß er es auch verstehen, daß er nicht nur ein Präsident der Südtiroler Volkspartei ist, sondern daß er ein Präsident der gesamten Abgeordneten hier des Regionalrates ist. Ich glaube, wenn er sich das zu Herzen nimmt, dann werden wir in den nächsten zweieinhalb Jahren eine gute Zusammenarbeit haben. Wir wünschen uns, daß — und von unserer Seite werden wir dazu beitragen — es nicht von vorneherein zu Konflikten kommt, sondern daß es eine gute Zusammenarbeit zwischen dem Präsidenten und unserer Fraktion gibt. Wir wünschen daher dem Präsidenten eine gute Arbeit für die nächsten zweieinhalb Jahre!

(Illustre signor Presidente! Colleghe e colleghi! Nei giorni scorsi abbiamo appreso dalla stampa che il gruppo consiliare dello S.V.P. intende proporre all'ufficio del Presidente del Consiglio regionale il Dr. Erich Achmüller. Contra-

riamente a quanto afferma il Consigliere Langer sono dell'opinione, che sarebbe giusto — o almeno una consuetudine parlamentare — che lo S.V.P., quale partito proponente il Presidente del nostro consesso, informasse della sua intenzione anche altri raggruppamenti e gruppi consiliari. Desidero richiamare l'attenzione del Presidente designato Dr. Erich Achmüller che egli stesso dovrebbe avere l'interesse che ciò avvenga, in quanto recentemente ha partecipato a Salisburgo nella sua qualità di Presidente del Consiglio provinciale ad un incontro dei Presidenti dei consessi legislativi locali e per cui dovrebbe sapere che il regolamento interno del Consiglio regionale di Salisburgo prevede che le proposte per il Presidente del Consiglio e del Governo del "Land" vengono partecipate ai vari raggruppamenti, mediante incontri tra i vari partiti. Colui che viene chiamato a ricoprire questo ufficio dovrebbe avere l'interesse di ottenere il consenso possibilmente di tutti i partiti rappresentati in questo consesso. Se il gruppo consiliare dello S.V.P. non ha voluto provvedere a tanto, il Dr. Erich Achmüller avrebbe dovuto almeno prendere iniziative personali.

Ciononostante posso annunciare che il gruppo consiliare D.P.-S.P.S., dunque i Consiglieri Tonelli ed Erschbaumer, voteranno a favore del Presidente designato Dr. Erich Achmüller. A suo tempo, quando il Consigliere regionale Erich Achmüller è stato eletto Presidente del Consiglio provinciale avevo espresso voto favorevole. Facendo una breve retrospettiva posso affermare, escluse poche eccezioni, che in un secondo momento erano divenute per egli stesso in certo qual modo penose, ha cercato di presiedere il Consiglio provinciale, almeno in occasione delle sedute, con senso di obiettività. Tuttavia si deve comprendere che egli è venuto a tro-

varsi in difficoltà per svolgere un obiettivo lavoro nei confronti della stragrande maggioranza del suo partito, in quanto non tutti sono disposti assumere atteggiamenti obiettivi nei confronti delle minoranze. Pertanto egli è venuto a trovarsi sotto una pressante pressione, quando lo S.V.P. e soprattutto il suo amico Kaserer si prestò a modificare il regolamento interno per limitare il lavoro delle minoranze, dell'opposizione e soprattutto dei sei gruppi consiliari del Consiglio provinciale di Bolzano, costituiti da un solo Consigliere. Fino ad oggi sono stati conclusi i lavori per quanto concerne questo regolamento interno. Il Presidente Achmüller che presiede tuttora e cioè fino a lunedì il Consiglio provinciale è riuscito almeno a non portare il nuovo regolamento interno in Consiglio provinciale, ma soltanto in sede di commissione. Molto dipenderà dalle intenzioni del futuro Presidente.

Ma anche qui in Consiglio regionale sarà decisivo il modo, con cui il Presidente applicherà nei prossimi due anni e mezzo il regolamento interno. Dal mio punto di vista ho sempre sostenuto che il Presidente è sovrano nell'interpretazione del regolamento interno, ma naturalmente questa sovranità non dovrà avere quell'effetto, che imponga ai singoli raggruppamenti a confrontarsi con la Presidenza. Sarebbe bene e desiderabile che l'ufficio del Presidente rappresenti tutti i partiti politici non soltanto durante le sedute, ma anche verso l'esterno e che non si limiti a porre in evidenza la sua persona come si rischia talvolta con uffici simili. Purtroppo in quest'ultimo periodo si ha avuto l'impressione che le cose stiano effettivamente in questi termini. Desidero pertanto richiamare l'attenzione: Il Presidente deve rappresentare tutti i raggruppamenti, siano essi linguistici o

politici. Se quindi il Presidente per i prossimi due anni e mezzo appartiene al gruppo linguistico tedesco, egli deve comprendere di non essere soltanto il Presidente dello S.V.P., ma anche il Presidente di tutti i Consiglieri regionali. Ritengo che prendendosi a cuore nei prossimi due anni e mezzo questa precisa affermazione, sono sicuro che svolgeremo un buon lavoro di collaborazione. Ci auguriamo e da parte nostra daremo un contributo, che non si instaurino a priori dei conflitti, ma che la collaborazione tra il nostro gruppo consiliare e la Presidenza sia buona. Auguriamo pertanto al signor Presidente un buon lavoro per i prossimi due anni e mezzo).

PRESIDENTE: Consigliere Cadonna.

CADONNA (P.S.D.I.): Noi ci associamo alla proposta di Achmüller perchè siamo profondamente convinti dell'imparzialità che l'ha contraddistinto e per la capacità dimostrata in questi due anni e mezzo quale Vicepresidente, che ha dato un contributo per la convivenza tra i gruppi etnici, convivenza che va rafforzata per il benessere di tutta la popolazione della Regione. Noi pensiamo anche che quel contributo, che lo ha contraddistinto quale Vicepresidente, lo trasporti anche nella carica di Presidente e che sia un Presidente al di sopra degli schieramenti e che agisca con assoluta imparzialità. Siamo anche convinti che resisterà a qualunque pressione per lo svuotamento dell'Istituto regionale e che farà ogni sforzo per mantenere alla Regione quelle prerogative che in questi ultimi anni l'ha contraddistinta pur in un quadro più limitato di poteri concreti dal lato amministrativo ma con un'immagine che è sopra alle parti, un'immagine che tende all'unificazione delle componenti etniche della Regione Trentino-

Alto Adige. Per cui il nostro voto va a Achmüller.

PRESIDENTE: Consigliere Mitolo.

MITOLO (M.S.I.-D.N.): Signor Presidente, egregi colleghi, il Movimento Sociale Italiano - Destra nazionale si asterrà dal votare in questa occasione. Non abbiamo riserve di carattere personale nei confronti del candidato. Abbiamo delle riserve sul metodo, con il quale si continua a proporre a questa Assemblea il cambio dei vertici. E' diventato ormai un rito direi scontato, è diventata ormai una pura e semplice formalità, e come al solito i gruppi consiliari vengono messi di fronte al fatto compiuto da parte dei gruppi di maggioranza circa le scelte degli uomini che debbono condurre questa Assemblea. Noi questo fatto lo stigmatizziamo, non ci piace. Correttezza vorrebbe che tutti i gruppi consiliari fossero informati preventivamente, sia pure senza che ciò debba costituire una trattativa, ma semplicemente un atto di correttezza, lasciatemelo dire, democratica.

Per questo motivo, ripeto non abbiamo nessuna pregiudiziale nei confronti della persona che è stata indicata, ma abbiamo delle riserve sul metodo, e ci asterremo.

PRESIDENTE: Consigliere Avancini.

AVANICINI (P.L.I.): Signor Presidente, io credo che il dottor Achmüller sia abbastanza lusingato dagli sperticati elogi che gli sono venuti da Nuova Sinistra. E' un fatto insolito in questo Consiglio, è la prima volta che io sento rivolgere elogi di questo tipo da parte di un partito di opposizione. Io, purtroppo, non posso associarmi a quanto ha detto il collega Langer, perchè non

la conosco così bene da associarmi a elogi così larghi così vasti. Sono però convinto che lei è una persona preparata, una persona seria, una persona politicamente preparata, e pertanto io credo che sarà un buon Presidente del Consiglio.

Perciò io le darò il mio voto favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Ziosi

ZIOSI (P.C.I.): Grazie, signor Presidente, non avrò bisogno di molte parole per dichiarare la posizione del gruppo comunista. Il gruppo comunista voterà per la candidatura Achmüller, perchè riteniamo che, anche da un punto di vista personale, il designato abbia dato certamente ampia prova di indipendenza di giudizio e di oggettività di rispetto dell'istituzione consiliare stessa.

A noi pare che questi siano indispensabili elementi di garanzia e da questo punto di vista noi già al collega Achmüller auguriamo buon lavoro e ringraziamo nel contempo anche il Presidente, che ci lascia in questo momento. Ci sia consentito almeno questa occasione di ringraziamento, seppure in termini molto sintetici e molto brevi.

Detto questo però, credo che giustamente sarebbe stato opportuno che i gruppi consiliari fossero preventivamente investiti delle proposte, che nessuno nega, no, che tutti i partiti potevano fare, in particolare i gruppi consiliari di maggiore consistenza. Perchè non possiamo ignorare che nel modo in cui queste candidature sono state avanzate, risentono a nostro avviso ancora eccessivamente di una logica di potere, di rapporti di forza, che sono quelli che conosciamo tutti, con i quali siamo costretti a fare i conti, che nessuno di noi intende certamen-

te ignorare. Ma dal momento che la rappresentanza del Consiglio non può essere riflesso esclusivo di rapporti di forza, ma deve andare al di là, sarebbe stato opportuno, corretto, che ci fosse stata questa informazione. Ora noi crediamo che l'istituzione vada rappresentata al di là degli schieramenti, riteniamo che il dottor Achmüller abbia queste caratteristiche quindi non abbiamo alcuna riserva a votare il nome del collega Achmüller, e auguriamo buon lavoro per lui e per tutto il Consiglio.

PRESIDENTE: Consigliere Fedel.

FEDEL (Segretario questore P.P.T.T.-U.E.): Signor Presidente, signori colleghi, a nome del gruppo consiliare del Partito del Popolo Trentino-Tirolese per l'unione Europea due brevi parole attorno alla proposta di candidatura del dott. Achmüller a Presidente del Consiglio regionale. Noi abbiamo avuto modo personalmente di conoscere il dottor Achmüller e come collega e come Vicepresidente del Consiglio regionale, non soltanto nella ufficialità del Consiglio regionale ma anche nell'Ufficio di Presidenza in quanto componente dello stesso. E possiamo esprimere il nostro assenso al suo comportamento, che è stato sempre un comportamento estremamente imparziale nei confronti di chicchessia, sia all'interno del Consiglio regionale, come anche nel suo comportamento di Vicepresidente all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Sappiamo che oggi stiamo anche dando attuazione ad un disposto dello Statuto di autonomia con estrema puntualità e di questo va fatto un plauso all'attuale Presidente Paris, perchè la sua caratteristica è quella di rispettare puntualmente le leggi e in modo particolare questa che è quella statutaria. Auguriamo al Presidente, nel mentre gli assicuriamo il voto del

gruppo consiliare del PPTT, che egli sappia essere il Presidente di tutto il Consiglio e di tutti i consiglieri, che sappia essere anche sensibile alle esigenze dei consiglieri in particolare e del Consiglio in generale. Con questo esprimiamo l'augurio e ribadiamo il nostro voto positivo.

PRESIDENTE: Altri chiedono di parlare? Consigliere Boato.

BOATO (N.S.-N.L.): Grazie. Voglio ricordare anch'io il Presidente uscente Paris e salutarlo a nome del gruppo Nuova Sinistra-Neue Linke, anche sottolineando una nota di humor, che credo sia molto positiva, che è stata portata dalla sua Presidenza. Questo non suoni critica ma amichevolezza. Ultimo ma non meno importante, al di là delle formalità, voglio dire a Erich Achmüller la simpatia personale e la stima personale, che credo in qualche caso può anche trascendere le differenze e le divergenze di natura politica. Voglio ricordare che, a prescindere dal gruppo linguistico a cui Achmüller appartiene, come ogni consigliere è impegno in particolare della rappresentanza primaria di una assemblea elettiva il saper interpretare tutta questa realtà interetnica e soprattutto in un momento di particolare tensione essere provocazione in positivo di una distensione interetnica, non soltanto in questa Provincia, ma in tutta la Regione, anche perchè ci sia più comprensione e meno separatezza da parte della collettività trentina rispetto ai problemi gravi e importanti anche per noi del Sudtirolo.

Non so quindi se sbagliamo noi nel sostenere questa candidatura Achmüller o se sbaglia la S.V.P., però mi si dice in questa divergenza che c'è di realtà oggettiva e anche di realtà politica

fra il Sudtirolo e il Trentino, mi sento anche un po' ignorante delle cose del Sudtirolo, mi si dice che la SVP ha in un certo senso un debito verso la sua cosiddetta ala sociale, verso il gruppo che rappresenta i lavoratori all'interno della S.V.P. e che ha sempre tenuto per sè e continua a tenere per sè a destra il Governo. A sinistra si può concedere, forse anche per proprie contraddizioni interne, la rappresentanza di un'Assemblea. Noi come gruppo di opposizione teniamo molto alla rappresentanza o molto di più alla rappresentanza di una Assemblea e anche in questo senso simbolicamente, emblematicamente sottolineiamo questa aparticità che auspichiamo e che comunque abbiamo riconosciuto già nel suo ruolo pubblico al cons. Achmüller.

PRESIDENTE: Altri? Nessuno? Prego distribuire le schede.

(Il Consiglio procede alla votazione segreta)

Questo il risultato:

VOTANTI 65

Achmüller	voti 51
Zingerli	voti 1
Peterlini	voti 1
Franzelin-Werth	voti 1
schede bianche	8
schede nulle	3

Proclamo eletto Presidente del Consiglio regionale il cons. Dr. Erich Achmüller.

PRESIDENTE Achmüller: Bevor wir zum nächsten Punkt der Tagesordnung übergehen,

möchte ich Ihnen für das große Maß an Vertrauen danken. Die Wahl stellt für mich und für die Bevölkerungsschichten, die ich vertrete, eine hohe Auszeichnung dar und auch für die Partei, die ich vertrete. Es wird mir ein Anliegen sein, für das Ansehen dieses hohen Hauses einzutreten und es würdevoll zu vertreten. Ich werde bemüht sein, die Entscheidungen nicht mit Emotion, sondern mit Vernunft und Besonnenheit zu treffen und die Voraussetzungen zu schaffen, daß eine reibungslose Abwicklung der parlamentarischen Tätigkeit möglich ist. Ich bitte alle Abgeordneten, insbesondere die Mitglieder des Präsidiums, und alle Mitarbeiter um ihre Zusammenarbeit, um mir bei diesem Vorhaben zu helfen. Danke!

Prima di passare al prossimo punto dell'ordine del giorno, vorrei Loro ringraziare per la grande fiducia dimostratami. Questa elezione rappresenta per me, per i ceti sociali ed il mio partito, che rappresento, un grande onore. Sarà mio impegno intervenire per la dignità di questo alto consesso e di rappresentarlo degnamente. Mi impegnerò inoltre di prendere decisioni non dettate dall'emozione, ma dalla ragione e dall'accortezza e di creare le necessarie premesse per rendere possibile lo sviluppo corretto dell'attività parlamentare. Prego tutti i Consiglieri, soprattutto i membri dell'Ufficio di Presidenza e tutti i collaboratori di volermi assistere con la Loro collaborazione in questo mio proposito. Grazie!

Wir kommen nun zum nächsten Punkt der Tagesordnung: Wahl des Vizepräsidenten des Regionalrates, welcher der italienischen Sprachgruppe angehören muß. Sind hierzu Vorschläge? Abgeordneter Langer.

LANGER (N.L.-N.S.): Danke, Herr Präsident!

PRESIDENTE: Entschuldigung, ich habe es nicht gesehen, Abgeordneter Grigolli hat sich vorher gemeldet gehabt. Abgeordneter Grigolli!

Veniamo ora al prossimo punto dell'ordine del giorno: Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale (fra i Consiglieri appartenenti al gruppo linguistico italiano).

Ci sono proposte? Consigliere Langer.

LANGER (N.L.-N.S.): Grazie, signor Presidente!

PRESIDENTE: Scusi, non mi ero accorto, il Consigliere Grigolli aveva chiesto per primo la parola. Consigliere Grigolli!

GRIGOLLI (D.C.): Signor Presidente, voglio dire, a nome del gruppo della Democrazia Cristiana, un augurio cordiale per il lavoro che lei andrà a svolgere ora nel secondo biennio e la convinzione che all'impegno che lei ha espresso qui possa corrispondere anche da parte nostra una azione confacente. Poichè ora intendo fare una proposta a nome della Democrazia Cristiana, per quanto riguarda la carica del Vicepresidente, vorrei farla precedere da una breve nota di ringraziamento, che è un ringraziamento duplice: esso va rivolto alla dott. Piccoli e va rivolto all'avv. Paris, poichè abbiamo avuto in questa posizione di responsabilità di Presidente del Consiglio regionale uomini, una donna in modo significativo, proposti a suo tempo dalla Democrazia Cristiana. Io voglio ringraziare la dott. Piccoli per la sua azione, a suo tempo svolta, così generosa e così puntuale, e all'avv. Paris vo-

glio dire grazie anche per quanto ha espresso in sede di affermazione di prestigio dell'istituzione, con atteggiamento preciso e anch'esso generoso e pieno di significato di conseguenza, che noi abbiamo altamente apprezzato e per il quale ulteriormente lo vogliamo ringraziare.

Ora è il momento della proposta per l'incarico di Vicepresidente del Consiglio: noi avanziamo la candidatura del collega Spartaco Marziani. E crediamo che a questo ci abiliti in modo preciso la dote specifica della persona, che è persona notoriamente disponibile al dialogo, capace di ragionare e di ricercare le soluzioni, concertate, concordate e che ha della Regione una specifica conoscenza per il compito, che sappiamo gli è stato affidato a livello di capo dell'esecutivo. Crediamo quindi che vi siano nella sua pacatezza, nella sua responsabilità, nella sua volontà di dedicarsi all'istituzione, tutti gli elementi atti a considerare questa proposta valida e quindi degna di essere seguita, come ci auguriamo anche presso le altre forze politiche alle quali estendiamo cordialmente questa indicazione, ritenendo che appunto essa sia valida e significativa.

PRESIDENTE: Abgeordneter Langer!
Cons. Langer.

LANGER (N.S.-N.L.): Egregi colleghi, siccome notoriamente la Presidenza e la Vicepresidenza del Consiglio sono organismi unitari, anche se è prevista una rotazione linguistica, è evidente che ogni consigliere, indipendentemente dalla lingua che parla, ha diritto di interloquire. Noi avremmo voluto essere i primi a fare una proposta per la vicepresidenza in quest'aula e ci dispiace, insomma, che la successiva correzione di vista del Presidente ci abbia, dopo avercelo data, tolto la parola. Adesso è stata propo-

sta dal collega Grigolli la candidatura del Cons. Marziani per il quale noi abbiamo un'alta stima personale, quindi in un certo senso ci dispiace fare una controproposta, però la riteniamo politicamente motivata e fondata, senza nulla togliere appunto a questa considerazione sincera che abbiamo per il collega Marziani. Noi vediamo nella proposta di fare del collega Marziani il vicepresidente del Consiglio, anche un po' una logica di pensionamenti a rotazione che non ci piacciono, e quindi così come abbiamo cercato di contribuire ad evitare pensionamenti poco chiari anche all'interno dell'organismo esecutivo, noi pensiamo che la vicepresidenza del Consiglio regionale dovrebbe contenere un segno di rinnovamento, di coraggio, di rivalutazione dell'autonomia e anche della dialettica del Consiglio regionale, che debba quindi essere un deciso segno, pure anche in un certo senso di rottura, e di chiara avanzata. Quando si è aperta questa legislatura, la maggioranza del Consiglio ha inteso dare un segnale in quella direzione e si diceva: eleggiamo una collega consigliere a presiedere quest'aula, in questo almeno diamo un segno che la maggioranza della popolazione, cioè quella femminile, che nelle istituzioni, viceversa, è regolarmente minoranza, possa nella persona di Claudia Piccoli trovare un qualche riconoscimento da parte del Consiglio regionale. Questo segno che il Consiglio regionale a maggioranza aveva dato, è stato poi purtroppo sacrificato alla logica degli assessorati; dico purtroppo, non perchè abbiamo meno considerazione per il Presidente uscente Paris, ma perchè non ci è piaciuto affatto il modo come la Presidenza del Consiglio era considerata parcheggio fino a quando un membro della maggioranza doveva essere diversamente impiegato nell'organigramma del potere regionale. Ed è anche per

questo che noi pensiamo che la vicepresidenza possa e debba legittimamente spettare a una rappresentanza di minoranza, a una rappresentanza di opposizione in quest'aula e per quanto ci concerne a una rappresentanza dello schieramento di sinistra per quanto composito e variegato possa essere. Noi proponiamo la collega Maria Grazia Barbiero-De Chirico a Vicepresidente del Consiglio, perchè riteniamo che lei possa esprimere, essendo esponente della sinistra, avendo in più occasioni dimostrato di avere una ampia volontà unitaria senza appiattare per questo differenze o contraddizioni, ma una volontà sostanzialmente unitaria, possa esprimere assai più che uno spirito di partito o una milizia di apparato alle spalle. In questo senso per noi la candidata, che voteremo e che forse troverà, così noi speriamo e proponiamo, anche il consenso di altri all'interno di quest'aula, potrebbe rappresentare un segno di novità, che per noi non è dovuto tanto al partito, della cui rappresentanza qui è investito, ma vorremmo darle un segno più largo, cioè il segno di una rappresentanza dello schieramento di sinistra all'interno della gestione di questa Assemblea e anche una nota appunto di freschezza e di rinnovamento personale oltre che istituzionale.

Per questo il gruppo consiliare Nuova Sinistra-Neue Linke darà il proprio voto alla collega Maria Grazia Barbiero-De Chirico e, senza che ci sia alcuna contrattazione dietro, non abbiamo infatti alcuna consultazione da esibire o da ostentare, chiediamo che anche altri possono considerare favorevolmente questa candidatura.

PRESIDENTE: Abgeordneter Peterlini!
Cons. Peterlini.

PETERLINI (S.V.P.): Die Fraktion der Südtiroler Volkspartei schließt sich dem Vorschlag der Democrazia Cristiana an und wird den Abgeordneten Spartaco Marziani für das Amt des Regionalratsvizepräsidenten unterstützen.

Die S.V.P. möchte es auch nicht versäumen, dem geschiedenen Präsidenten, dem Rechtsanwalt Armando Paris, zu danken für die bisherige Präsidentschaft, die er in Würde und mit Sachlichkeit ausgeübt hat.

(Il gruppo consiliare dello S.V.P. si associa alla proposta della Democrazia Cristiana e sosterrà la candidatura del Consigliere regionale Spartaco Marziani alla Vicepresidenza del Consiglio regionale.)

La S.V.P. non vorrebbe omettere di ringraziare il Presidente uscente, avv. Armando Paris, per la sua presidenza, esercitata con dignità ed oggettività.)

PRESIDENTE: Abgeordneter Ziosi!

Cons. Ziosi!

ZIOSI (P.C.I.): Grazie, signor Presidente. Ho già anticipato prima che il nostro atteggiamento nei confronti delle istituzioni è un atteggiamento, che ci fa dire che chi ci rappresenta dovrebbe raccogliere il maggior numero possibile di consensi. E quindi credo che anche per quanto riguarda la vicepresidenza questo atteggiamento vada confermato. Siamo in presenza della candidatura di una compagna nostra, la nostra Barbiero, che ci può anche lusingare e noi francamente ringraziamo chi ha fatto questa candidatura. Non solo perchè ha indicato un comunista, ma anche perchè le stesse motivazioni sia sulla rappresentanza di una vicepresidenza alle minoranze sia sul fatto che venga chiamata

per un posto di responsabilità e prestigio, qual è quello della vicepresidenza, una donna, potrebbe avere ampie motivazioni, l'avevamo sottolineato anche noi in occasione della presidenza della dott. Piccoli, e quindi non dovremo certamente smentirci in questa occasione.

Detto questo, però, ribadiamo anche il fatto che una candidatura siffatta, se vuole essere una candidatura che ha una sua credibilità, che non diventa anche gioco strumentale, se mi è consentito, di contrapposizione al quale noi francamente non intendiamo a prestarci, avrebbe richiesto un confronto serio preventivamente. Ora sia chiaro, nel momento in cui la Democrazia Cristiana con l'appoggio della Volkspartei viene e ci propone la candidatura del collega Spartaco Marziani, al quale noi francamente e anche da un punto di vista personale non abbiamo nulla che ci contrapponga, noi crediamo che sia una candidatura che, o viene riconsiderata in un quadro più ampio accettando anche, accogliendo le motivazioni che sono state qui indicate dal collega Langer, e alla quale io riconosco una parte certamente notevole anche di motivazioni serie, in modo tale che a quella candidatura, a quella che sarà, si possa arrivare attraverso uno schiarimento più ampio. Non nego che in questa eventualità probabilmente lo stesso Ufficio di Presidenza nel suo insieme dovrebbe avere una ricalibratura, perchè io prendo certamente in considerazione anche il fatto che la Democrazia Cristiana sia il maggior partito a livello regionale e quindi è evidente che nell'Ufficio di Presidenza questo debba certamente avere una sua presenza significativa, ma se non si arrivasse a fare quadrare tutti questi aspetti, è evidente che il gruppo comunista non proporrà la candidatura come propria della compagna Barbiero. Quindi ringraziamo chi autonomamente l'ha

fatta, ma se non si verificano fatti diversi, da parte nostra non ci sarà certamente l'avallo di questa candidatura.

PRESIDENTE: Abgeordneter Tonelli!

Cons. Tonelli.

TONELLI (D.P.): Devo dire anche che dobbiamo ribadire la posizione che noi abbiamo assunto già in occasione delle prime elezioni della presidenza di quest'Assemblea, cioè all'inizio della legislatura. Noi siamo totalmente contrari alla lottizzazione, a questa rotazione a livello regionale semplicemente, SVP e Democrazia Cristiana, per quanto riguarda la composizione dei massimi organi del legislativo. Noi siamo convinti, e abbiamo votato a favore un attimo fa del Presidente proposto Achmüller, siamo convinti che si debba dare un giudizio anche sulla rappresentatività, sulla rappresentanza della dialettica che esiste all'interno del Consiglio regionale e che non è possibile soltanto concepire questo nella divisione storica fra SVP appunto per quanto riguarda Bolzano e la Democrazia Cristiana per quanto riguarda Trento. Per cui noi siamo orientati ad accettare, a caldeggiare la proposta fatta da Neue Linke - Nuova Sinistra della candidatura della cons. Barbiero. Io non credo che sia così importante e fondamentale, insomma, che ci sia stata o meno prima di questa riunione la consultazione delle forze politiche, non ha molta importanza comunque, siamo qui apposta, l'Assemblea è fatta per confrontarsi intorno alle proposte che vengono portate, si faccia il dibattito qui dentro intorno a queste questioni. Per cui noi, entrando nel merito di questa cosa, crediamo sia giusto che alla Vicepresidenza dell'Assemblea ci sia un rappresentante della sinistra, crediamo sia giusto che alla vice-

presidenza dell'Assemblea ci sia — in questo caso purtroppo non c'è molto da scegliere —, ci sia una donna, per noi va molto meglio che questa donna sia una compagna evidentemente, e quindi caldeggiamo questa proposta. Nel caso in cui però la proposta stessa venga rifiutata in termini netti così come un momento fa ha fatto il capo del gruppo del Partito Comunista, dall'interessata, — cioè io vorrei sentire che cosa ne pensa l'interessata rispetto a questa proposta —, il gruppo Democrazia Proletaria - S.P.S. si asterrà.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort?
Abgeordneter Mitolo.

Chi chiede la parola? Cons. Mitolo.

MITOLO (M.S.I.-D.N.): Signor Presidente, egregi colleghi, brevissimamente per esprimere gli stessi concetti che poc'anzi mi hanno indotto a dichiarare che il Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale si asterrà dal voto per la nomina del Presidente. Anche in questo caso non esistono pregiudiziali di carattere personale, esistono pregiudiziali, direi da sottolineare dopo la elezione del Presidente, per quanto concerne il metodo di questa elezione. Circa le proposte avanzate dal collega Langer, mi pare che la miglior risposta ci è venuta proprio dal partito comunista, che è interessato. Io non so con quale fantasia abbia voluto azzardare quella proposta il collega Langer, forse per tornare come sempre alla ribalta dei giornali, perchè sapeva a priori evidentemente egli che sarebbe caduta semplicemente nel vuoto.

Per quanto ci concerne evidentemente non abbiamo che da ribadire i concetti più volte espressi. Riteniamo che al vertice del nostro Consiglio regionale come nei Consigli provinciali debbano essere poste persone che abbiano

capacità, competenza, serietà, e da questo punto di vista non ci sembra evidentemente siano venuti a mancare i titoli necessari. E' mancata, diciamo così, la correttezza nella consultazione dei gruppi e il preventivo avallo non certo perchè esso rappresentasse uno scontro di posizioni, un confronto di idee, ma se non altro un modo più lineare, più corretto, per scegliere i nostri dirigenti maggiori.

PRESIDENTE: Abgeordneter Binelli.
Cons. Binelli.

BINELLI (P.P.T.T.-U.E.): Grazie, signor Presidente, a nome del Partito Popolare Trentino Tirolese devo rigolvere un senso di compiacimento per la nomina del Presidente del Consiglio regionale nella persona del dott. Erich Achmüller. Nel contempo dobbiamo rivolgere un ringraziamento per l'operato svolto dal Presidente uscente avv. Armando Paris.

Per quanto concerne la proposta alla vicepresidenza nella persona del collega Spartaco Marziani, devo dichiarare, a nome del Partito delle due Stelle Alpine, che il nostro voto va convinto alla persona, perchè noi sappiamo che il collega Spartaco Marziani ha saputo far convergere su di sè le attenzioni e gli apprezzamenti dei colleghi e quindi anche del nostro gruppo politico.

Voglio fare una ultima considerazione: ed è quella che noi come partito autonomista rinunciamo a formulare nostre proposte in quanto riteniamo che la persona di Erich Achmüller e il partito, che evidentemente lo sostiene, siano sufficientemente sensibili e siano in grado di portare avanti quelle istanze autonomistiche, che sono condivise anche dal nostro partito. E dunque rinunciamo a formulare nostre

candidature, rinnoviamo il nostro beneplacito alla candidatura del collega Spartaco Marziani, e auguriamo alla nuova presidenza e vicepresidenza del Consiglio regionale un proficuo lavoro nella seconda parte di questa legislatura.

PRESIDENTE: Abgeordneter Tomazzoni
Cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI (P.S.I.): Colgo l'occasione per fare le congratulazioni al Presidente eletto e per augurargli buon lavoro, assicurandolo che da parte del nostro gruppo ci sarà la massima collaborazione per una conduzione corretta, rispettosa di tutti i gruppi e delle minoranze in modo particolare, di questa legislatura. Per quanto riguarda le due proposte che sono state fatte, diciamo che la seconda ci coglie alla sprovvista, anche se, a dire la verità, sulla prima, vale a dire su quella del cons. Marziani non siamo stati consultati ma correvano voci circa questa proposta. Sulla seconda noi diciamo che potrebbe rappresentare veramente un segno di novità e condividiamo pienamente le motivazioni portate avanti dal cons. Langer. Sarebbe un segno di più largo spirito nell'intendere il funzionamento delle istituzioni, sia perchè la cons. Barbiero è rappresentante delle minoranze, sia perchè anche rappresenta quello sparuto gruppo di donne, che sono nel Consiglio regionale. Verrebbe un segno di novità, di intendimenti nuovi nel funzionamento delle nostre istituzioni, al di là di quello che è lo spirito puramente partitico e noi abbiamo piena fiducia nella compagna Barbiero per svolgere un ruolo adeguato alla carica, una funzione adeguata a quella che è la carica a cui è stata proposta. Però la candidatura è venuta in contrapposizione alla proposta

dei due maggiori partiti — sì, la D.C. ha fatto la proposta e subito dopo ci siamo trovati di fronte alla presa di posizione della Volkspartei. Noi vorremmo invitare tanto la Democrazia Cristiana quanto la Volkspartei a un ripensamento, a una riflessione su queste candidature, a fare una pausa per una riflessione, per vedere se si riesce a trovare un punto d'incontro tra le varie rappresentanze, mettendo evidentemente in discussione anche tutta la composizione del Consiglio di presidenza, che verrebbe ad avere equilibri diversi da quelli precedenti. Non perchè come gruppo abbiamo alcuna candidatura da avanzare, anche se noi non siamo presenti come minoranza nel Consiglio di Presidenza dell'Assemblea regionale, ma perchè ci sarebbero evidentemente degli squilibri e bisognerebbe rivedere tutto il problema secondo le indicazioni o secondo un maggior equilibrio tra le rappresentanze che fanno parte del Consiglio di presidenza. Credo che sarebbe un atteggiamento quello della Democrazia Cristiana e della Volkspartei di disponibilità e anche di buon avviamento di questa seconda parte della legislatura se ci ripensassero un momento e rivedessero un po' le loro posizioni. Nel qual caso noi appoggeremo la candidatura della compagna Barbiero. In altro caso ci riserviamo di prendere un atteggiamento nei confronti del candidato della Democrazia Cristiana, sulla cui persona non abbiamo niente da eccepire, ci teniamo a dirlo, ci va bene come persona, ci dà garanzia di serietà e di equilibrio e anche di imparzialità, quindi non è questo il problema. Il problema è altro e di più ampio significato, di più ampio respiro, e confidiamo che sia la Democrazia Cristiana che la Volkspartei facciano questa riflessione.

PRESIDENTE: Abgeordneter Langer!

Cons. Langer.

LANGER (N.S.—N.L.): Cari colleghi. Prendo la parola per la seconda volta su questo argomento per puntualizzare e per sostenere la proposta Tomazzoni, cioè di darsi un attimo di riflessione. La situazione a noi si è presentata così: noi abbiamo appreso di giornali che la D.C. avrebbe proposto la candidatura Marziani. Ho già detto che non abbiamo nulla contro Marziani, anzi lo stimiamo, ma era la proposta di una parte politica. Noi non sappiamo, nè finora è venuto fuori se esistesse e tra chi, un accordo sulla candidatura Marziani. Noi non sappiamo quindi, se altri schieramenti, se altri gruppi consiliari siano stati preventivamente contattati o informati per mettersi d'accordo su Marziani. Noi non lo siamo stati e quindi ci sentiamo liberi. Non ho capito neanche gli altri schieramenti di sinistra se per caso siano stati contattati intorno alla candidatura Marziani, per cui ritenevo di poter in piena libertà fare la proposta a nome del nostro gruppo tant'è che volevo farla per primo, proprio per non dare il sapore di contrapposizione, in quel momento poteva essere contrapposizione con una notizia di giornale al massimo, ma non con una proposta qui nell'aula. Qualcuno ha parlato di eccesso di fantasia o di cose fantasiose, il cons. Mitolo; a noi pare che molto spesso le istituzioni pecchino di un eccesso di cloroformio, per cui una qualche dose di fantasia, a nostro giudizio, non farebbe certo molto male. In questo senso noi, e, ripeto, senza consultare, senza contattare alcunchè, lo abbiamo detto a qualcuno per dire che cosa avremmo proposto ma senza in alcun modo nè cercare, nè accettare accordi, abbiamo in piena autonomia proposta la candi-

datura di una consigliere, che noi volevamo espressione di tante cose che ho cercato di spiegare, in particolare anche, — questo il collega Ziosi probabilmente nella fretta lo ha dimenticato —, anche come rappresentante di uno schieramento di sinistra, che appartiene al più forte gruppo di sinistra in quest'aula e quindi, aveva una logica, all'interno di una prospettiva di presenza della sinistra in questa carica istituzionale, aveva una sua particolare logica. Ci sembrava anche che questa proposta venuta da noi, invece che dal gruppo interessato, — e vi assicuro, venuta senza alcun intento strumentale —, venuta da noi, invece che dal gruppo direttamente interessato, poteva e può credo anche raccogliere un consenso più ampio e non può essere vista come tentativo di mettere le mani su una carica da parte semplicemente di un partito. Ma è appunto una proposta aperta a chi la vorrà accettare.

Noi riteniamo, e con questo concludo, che la collega e compagna Barbiero abbia un'altra qualità, di cui prima mi sono un po' dimenticato di illustrare e che noi vorremmo anche simbolica per questa carica, proprio rispondendo un'altra volta alla questione della fantasia o, come noi la vediamo, del cloroformio nelle istituzioni. C'è un notevole impegno, che sa unire la presenza extra-parlamentare al lavoro dentro l'istituzione, è un'attenzione tutta particolare alle varie forme di emarginazione e di emarginati, un segno, a nostro giudizio, non secondario. Io ricordo i problemi dei tossicodipendenti e degli handicappati, più in generale ovviamente delle donne; per cui io vorrei, associandomi allo spirito della proposta Tomazzoni, invitare tutti in quest'aula a non considerare questa nostra proposta come una specie di segno pregiudiziale di rottura, una specie di cuneo, e poi magari alla fine, dopo le espressioni molto caute di

Ziosi e di Tonelli, ci troveremmo magari soli a sostenere. Pensiamo che su questa proposta si possa discutere apertamente e a questo serve la seduta del Consiglio in cui si discute delle candidature, si votano il Presidente e il Vicepresidente.

PRESIDENTE: Abgerodneter Cadonna!

Cons. Cadonna.

CADONNA (P.S.D.I.): Noi appoggiamo la candidatura Marziani sia per la esperienza e la lunga permanenza in Consiglio regionale e crediamo che sia un apporto notevole ai lavori del Consiglio.

PRESIDENTE: Abgerodneter Mitolo!

Cons. Mitolo.

MITOLO (M.S.I.-D.N.): Presidente, poichè è stata avanzata una proposta del partito socialista, mi sembra il caso di prendere posizione anche da parte nostra su questa proposta e in particolare anche per rispondere un pochino alle obiezioni e alle osservazioni del collega Langer. Al quale dico che io ho citato la sua fantasia, che so fertile e sostenuta anche da una certa capacità dialettica, perchè mi è parso che in sostanza, in partenza, il suo tentativo fosse quello di bruciare il candidato che proponeva. Difatti ha usato lo stesso metodo e lo stesso sistema della Democrazia Cristiana e della Volkspartei nel proporre i propri, senza prendere preventivi accordi proprio con i gruppi interessati, e non so se questo rientra nel tipo di fantasia e di dialettica che lo contraddistingue spesso, ma mi pare di dover sottolineare che certamente la sua proposta inizialmente era una proposta che aveva scarsissime probabilità di successo, anche se, posta sotto la visuale, sotto l'ottica di una proposta di sini-

stra, la quale mi pare in verità assai numerosa come presenza, ma poco unita come azione in sé e le differenziazioni e le argomentazioni addotte dal collega Tonelli e dal collega Ziosi, nonché quelle anche caute e prudenti del collega Tomazzoni, ne sono evidentemente un segno certamente non difficile da rilevare. Per quanto attiene la proposta del collega Tomazzoni, mi pare che la proposta può essere accettata nel senso di sospendere i lavori per vedere se c'è qualche possibilità, ma anche essa è destinata, secondo me, a cadere, perchè la Democrazia Cristiana e la Volkspartei non dimenticatelo, non ha solo un fronte il problema del Consiglio regionale, ma hanno di fronte anche il problema del Consiglio provinciale di Bolzano, e quindi, siccome abbiamo appreso dalla stampa questa mattina che già una scelta è stata fatta a favore del Partito Socialista, non so quale possibilità di successo possa avere la sua proposta. Noi pregiudizialmente non ci opponiamo, ma riteniamo che questi siano un po' giochi fatti un po' in ritardo, un po' delle battaglie di retroguardia per salvare poi in sostanza quelle scelte e quelle decisioni, che voi sapete già sono state fatte.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort?
Abgeordneter D'Ambrosio!

Chi chiede ancora la parola? Cons. D'Ambrosio.

D'AMBROSIO (P.C.I.): Signor Presidente, colleghe e colleghi, io non ripeterò le cose che già il compagno Ziosi qui riammentava prima e in particolare il rifiuto di un discorso di contrapposizione e contemporaneamente un apprezzamento delle doti di una nostra compagna, doti che abbiamo noi per primi, comunisti, apprezzate prima di altri, candidandole e facendola eleg-

gere intanto in questo Consiglio regionale. Il compagno Ziosi e successivamente il compagno Tomazzoni hanno tra le loro affermazioni rilevato opportuno un momento di riflessione se i colleghi lo ritengono, e in modo particolare da parte di coloro, i quali hanno avanzato la proposta Marziani, proposta sulla quale noi non abbiamo evidentemente molte cose da eccepire. Però aggiungo a questo, qualora ancora una riflessione compiuta non fosse stata fatta, che sarebbe il caso, se si considerasse l'ipotesi della nostra compagna Barbiero, di andare a una sorta di azzeramento, escluso evidentemente il Presidente, che abbiamo appena eletto, dell'intero Ufficio di presidenza. Perchè per un rispetto non solo dell'istituzione e della sua massima rappresentanza ma della realtà politica, non possiamo neppure noi trascurare che se è vero che siamo il più numeroso gruppo politico di minoranza e di sinistra, la Democrazia Cristiana è anche il gruppo più consistente all'interno di quest'Assemblea elettiva. Ma non possiamo neanche dimenticare che non è di secondaria importanza una questione di equilibri i più diversi, signor Presidente, cari colleghi, non solo di natura politica, per quanto riguarda la composizione degli organismi, in questo caso l'Ufficio di presidenza, ma non solo della Regione, direi dell'intera provincia di Trento e della provincia di Bolzano per quelle che sono o diverranno queste Assemblee elettive.

Non vorrei che si trascurasse questo elemento. Noi andiamo al Presidente della Provincia di Bolzano, che si aggiunge al Presidente della Provincia di Trento che sono espressione di minoranze, cioè non facenti parte delle stesse forze che compongono i Governi provinciali. Anche questo credo sia un elemento che vada tenuto in debita considerazione, e se mi permet-

tete, colleghi, oltre a quanto indica lo Statuto per quanto concerne la appartenenza etnica del presidente e rispettivamente del vicepresidente del Consiglio regionale o provinciale di Bolzano, credo che saggezza politica, oltre che prassi, consuetudini di questa assemblea è quella di far conciliare se possibile, non è prescritto, ma se possibile la appartenenza tra presidente e vicepresidente ai consessi che rappresentino anche fisicamente la provincia di Trento e la provincia di Bolzano. E se la proposta Barbiero dovesse essere una proposta percorribile, non vi è dubbio che emergerebbe questo elemento di colleghi della provincia di Trento che non avrebbero una rappresentanza tra presidente o vicepresidente. Sono questi anche altri elementi di realismo politico, che ci fanno dire quanto abbiamo finora espresso, senza naturalmente trascurare, apprezzandola ma ritenendo, se non arriva un segnale da parte di chi ha fatto altre proposte, che la proposta della nostra compagna Barbiero può anche apparire con quei segnali, che prima io cercavo qui di rammentare.

Per questo ripeto, se la Democrazia Cristiana e quanti hanno ritenuto di avanzare la proposta Marziani, non dovessero accogliere la proposta di interruzione, in questo caso andremo avanti prendendo in considerazione quella loro ipotesi.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Prego distribuire le schede.

CONSIGLIERE: E' stata fatta la proposta di sospendere la seduta.

PRESIDENTE: A me non è parso che qualcuno la abbia formalizzata.

Prego di voler distribuire le schede.

(Il Consiglio procede alla votazione segreta per schede).

Questo il risultato:

Votanti 60

Marziani	voti 41
Barbiero	voti 2
Tonelli	voti 1
Marzari	voti 1

Schede bianche 15

PRESIDENTE: Somit ist der Abgeordnete Marziani zum Vizepräsidenten des Regionalrats gewählt. Ich gratuliere ihm herzlich zu dieser Wahl. Ich bitte ihn, am Präsidiumstisch Platz zu nehmen.

Il Consigliere Marziani è eletto Vicepresidente del Consiglio regionale. Mi congratulo con lui per questa elezione e lo prego di accomodarsi al tavolo della Presidenza.

Siamo così giunti alla fine dell'odierno ordine del giorno.

Rendo noto che questa settimana non vi sarà alcuna seduta del Consiglio regionale, ma bensì giovedì prossimo, 25 giugno 1981.

La seduta è tolta.

(ore 11.10)